

LA MADONNA
Vergine e Madre

Raffaello Martinelli

Collana: Catechesi in immagini - VII° volume

© Editrice Shalom s.r.l. - 18.10.2024 San Luca evangelista
ISBN 979 12 5639 151 6



Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8963:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440
dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140
in qualsiasi ora del giorno e della notte

Link: <https://bit.ly/YouTubeMadonna>

Il QR Code per YouTube,
punterà alla cartella
LA MADONNA





PRESENTAZIONE

(di S.E.R. Mons. Raffaello Martinelli)

Il Concilio Vaticano II presenta Maria SS.ma come “Coei che nella Chiesa santa occupa, dopo il Cristo, il posto più alto e il più vicino a noi... Per la sua intima partecipazione alla storia della salvezza, riunisce per così dire e riverbera i massimi dati della fede” (LG, n. 54.65).

Ecco perché uno dei primi volumi della collana: *Catechesi in immagini*, è giusto che venga dedicato a Maria SS.ma, Madre di Dio e Madre nostra.

È impossibile presentare, in modo esauriente e completo, tutti i vari aspetti che contraddistinguono l'essere e l'agire della Madonna. Mi limito pertanto a tratteggiarne alcuni, affidando alla buona sensibilità dei lettori l'impegno sia di approfondire quanti da me presentati, sia di allargare la propria conoscenza ai numerosi altri.

La metodologia, con cui presento tali aspetti, è quella che contraddistingue la citata *Collana*: le *slides* preparate con il *PowerPoint*, ove immagini e scritto si illuminano e si arricchiscono a vicenda.

Il mio augurio è che, anche attraverso questo mio piccolo contributo, possa crescere nei lettori la conoscenza della meravigliosa Vergine-Madre Maria SS.ma, nonché l'amore, la devozione e l'imitazione di Coei, che la Chiesa giustamente onora da sempre, come lo riconosce questo testo della *Lumen gentium*: «La Beata Vergine, fin dai tempi più antichi, è stata onorata con il titolo di 'Madre di Dio', alla cui protezione i fedeli volano in tutti i loro pericoli e bisogni... Questa devozione molto speciale... differisce essenzialmente dall'adorazione che è data al Verbo incarnato e ugualmente al Padre e allo Spirito Santo, e favorisce grandemente questa adorazione» (n. 66).

✠ Raffaello Martinelli

7 ottobre 2024, Festa della Beata Vergine Maria del S. Rosario

Capitolo I



MARIA SS.ma: CHI E' ?





Maria SS.ma persona SS.ma da:

- conoscere
- venerare
- invocare
- imitare.



Ci limitiamo ora al primo aspetto: **conoscere**, al fine di:

- migliorare la nostra conoscenza di Maria
- attuare meglio gli altri aspetti
- annunciare agli altri...

1



1) Chi è Maria SS.ma, nella Bibbia?



- è una figlia d'Israele, una giovane ebrea di Nazaret in Galilea,
- “una Vergine promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe” (Lc 1,26-27)

La Donna:

- che schiaccia la testa del serpente (Gen 3,15)
- e che partorisce il figlio, chiamato l'Emmanuele (Is 7,14)
- Donna, figlia, vergine, sposa, madre.

2



Maria SS.ma – afferma il Concilio Vat. II:-

“primeggia tra gli umili e i poveri del Signore, i quali con fiducia attendono e ricevono da Lui la salvezza. Infine con lei, la eccelsa figlia di Sion, dopo la lunga attesa della promessa, si compiono i tempi e si instaura la nuova economia di salvezza” (LG, 55)



3



“Vergine Madre, figlia del tuo Figlio, umile e alta più che creatura, termine fisso d'eterno consiglio, tu sei colei che l'umana natura nobilitasti sì, che il suo fattore non disdegnò di farsi sua fattura”

4



2) I dogmi mariologici



● **la Divina Maternità di Maria**

(il titolo *Madre di Dio: 'Theotokos'* fu dato nel Concilio di Efeso –anno 431)

● **la sua Verginità perpetua**

(CONCILIO LATERANENSE – anno 649)

● **la sua Immacolata Concezione**

(PIO IX, *Ineffabilis Deus*, 8 dicembre 1854)

● **la sua Assunzione in Cielo**

(PIO XII, *Munificentissimus Deus*, 1 nov 1950)

5



Questi dogmi:
anche se proclamati successivamente

lungo la storia della Chiesa

- sono contenuti nella Rivelazione divina
- sanciscono la Fede sempre creduta fin dalle origini della Chiesa
- servono a definire tale Fede in modo più preciso, solenne e definitivo.

CCC, 89: “I dogmi sono luci sul cammino della nostra Fede, lo rischiarano e lo rendono sicuro.

Inversamente, se la nostra vita è retta, la nostra intelligenza e il nostro cuore saranno aperti ad accogliere la luce dei dogmi della Fede”.



6





3) Maria e la Chiesa

8

7



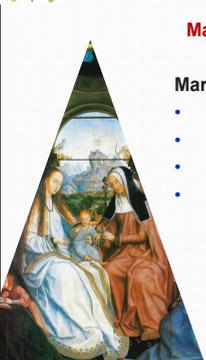
Dai «Discorsi» di sant'Anselmo, vescovo (Disc. 52; PL 158, 955-956):
“Dio dunque è il padre delle cose create, Maria la madre delle cose ricreate.”



Dio è padre della fondazione del mondo,
Maria la madre della sua riparazione,
poiché Dio ha generato colui per mezzo
del quale tutto è stato fatto/ e Maria ha
partorito colui per opera del quale tutte le
cose sono state salvate.
Dio ha generato colui senza del quale
niente assolutamente è,
e Maria ha partorito colui senza del quale
niente è bene”.

11

10



Maria e la Chiesa: quale relazione c'è fra Maria e la Chiesa?

Maria SS.ma è:

- appartenente alla Chiesa
- madre della Chiesa
- modello della Chiesa
- intercedente per la Chiesa

9

8



Sant'Anselmo, vescovo (anno 1033; Disc. 52; PL 158, 955-956)

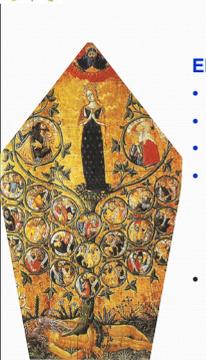
scrive:

«Dio dunque è il padre delle cose create, Maria la madre delle cose ricreate.

Dio è padre della fondazione del mondo, Maria la madre della sua riparazione,
poiché Dio ha generato colui per mezzo del quale tutto è stato fatto, ./.

12

11



In che modo Maria appartiene alla Chiesa?

Ella è:

- sorella nostra,
- membro sovremamente,
- e del tutto singolare della Chiesa
- la prima redenta, riscattata da Cristo “nella maniera più sublime” nel suo immacolato concepimento (cfr. BOLLA “Ineffabilis Deus”, in PIO IX, Acta 1, 605)
- e interamente rinnovata e colmata della grazia dello Spirito Santo.

10

9



./ e Maria ha partorito colui per opera del quale tutte le cose sono state salvate.

Dio ha generato colui senza del quale niente assolutamente è,
e Maria ha partorito colui senza del quale niente è bene».

13

12





Maria è immagine escatologica della Chiesa.

Infatti, avendo partecipato pienamente al mistero dell'incarnazione e della passione e morte di Gesù, ella partecipa alla gloria della risurrezione.

La "piena di grazia" è nell'eternità la "piena di gloria", di quella gloria che sarà, per l'umanità e il mondo, "stabile dimora", vocazione di tutti e dello stesso creato.

14

13



./ e Maria ha partorito colui per opera del quale tutte le cose sono state salvate.

Dio ha generato colui senza del quale niente assolutamente è, e Maria ha partorito colui senza del quale niente è bene”.

17

16



Maria e la Chiesa: quale relazione c'è fra Maria e la Chiesa?



Maria SS.ma è:

- appartenente alla Chiesa
- madre della Chiesa
- modello della Chiesa
- intercedente per la Chiesa

15

14



• La donna: Maria è:

- la rivelazione
- l'attuazione
- il compimento del mistero biblico della donna
- Colei che attua in modo sublime e paradigmatico le due dimensioni evocazioni di donna: la verginità e la maternità

17



Dai «Discorsi» di sant'Anselmo, vescovo (Disc. 52; PL 158, 955-956):

“Dio dunque è il padre delle cose create, Maria la madre delle cose ricreate.

Dio è padre della fondazione del mondo, Maria la madre della sua riparazione, poiché Dio ha generato colui per mezzo del quale tutto è stato fatto, ./.

16

15



• Prospettive mariane orientali: Theotokos: Complementarietà tra varie dimensioni:

- Cristologica: primizia dei salvati
- Antropologica: la nuova creatura
- Escatologica: il prototipo della glorificazione finale dei santi

18





- Ecclesiologica:
 - la nuova Eva,
madre dei viventi
- pneumatologica:
 - la terra fecondata
dallo Spirito Santo.

19



./ 2) Ma vi è anche, oltre a questa, una via accessibile a tutti anche alle anime semplici: è la "Via della Bellezza di Maria". Infatti, Maria è la creatura "Tota Pulchra": è lo "Speculum sine macula"; è l'ideale supremo di perfezione che in ogni tempo gli artisti hanno cercato di riprodurre nelle loro opere; ./

22



- Maria:
 - madre del figlio di Dio nato da donna
 - madre e membro della Chiesa
 - figura e modello della Chiesa: in quanto ha vissuto nella forma propria ed esclusiva di donna, l'unione tra Dio padre, il figlio Gesù e il prossimo
 - apice e archetipo della dignità personale
 - Nella gerarchia della santità, occupa il posto più alto

20



./ è la Donna vestita di Sole ' (Ap 12,1), nella quale i Raggi Purissimi della Bellezza umana si incontrano con quelli sovrani, ma accessibili, della bellezza soprannaturale".

23



Come presentare Maria al popolo



San Paolo VI, in occasione del Congresso Mariologico Mariano del 1975, nel parlare di come presentare Maria al popolo, indicava due possibili vie da seguire:
1) " La Via della Verità , anzitutto, cioè della speculazione Biblico storico Teologica, che riguarda l'esatta collocazione di Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa: è la via dei dotti (...). ./

21



24





Di Antonio Tarallo (12 settembre, 2019 - ACI Stampa)

12 settembre, festa del "Santissimo Nome della Beata Vergine Maria".

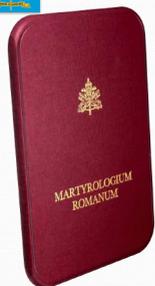
"In questo giorno viene rievocato l'ineffabile amore della Madre di Dio verso il Figlio santissimo e viene posta avanti gli occhi dei fedeli la figura della Madre del Redentore per essere piamente invocata".

25



Dopo la vittoria riportata nel nome di Maria contro i Turchi da Giovanni Sobieski, re di Polonia, il Beato Pontefice Innocenzo XI il 12 settembre 1683, in memoria e grato del prodigio, estese questa festa a tutta la Chiesa, fissandola alla domenica fra l'Ottava della Natività. Pio X fu il pontefice che riportò la festa al 12 settembre.

28



Questa è la *definizione ufficiale*, tratta dal

Martyrologium Romanum, il libro che costituisce la base dei calendari liturgici che ogni anno determinano le feste religiose.

26



Ma qual è il significato del nome "Maria"?

Sono circa ben 300 i significati del nome della Madre di Gesù.

Annoverarli tutti, sarebbe impresa alquanto ardua.

E, allora, vediamo fra tutti questi, quelli più diffusi.

Partiamo dal testo biblico.

29



La devozione al nome di Maria, risale alla metà del XII secolo.

Venne istituita nel 1513 da papa Giulio II, che la concesse alla sola diocesi spagnola di Cuenca.

Veniva celebrata il 15 settembre, per poi essere spostata, nel 1587 da papa Sisto V,

due giorni dopo, il 17 settembre.

La celebrazione della festa venne estesa da papa Gregorio XV all'arcidiocesi di Toledo (1622) e da papa Clemente X all'intera Spagna.

27



La prima volta che compare il suo nome è nel Vangelo di Luca:

"L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città di Galilea, chiamata Nazaret,

a una vergine fidanzata a un uomo chiamato Giuseppe, della casa di Davide;

e il nome della vergine era

Maria" (Lc 1:26,27).

30





Nella versione greca, troviamo Mariàm.

Da questo, l'italiano Maria.

Ma se dovessimo andare alla fonte ebraica

– Maria era ebrea, non possiamo dimenticarlo – il nome, allora, è Miryàm.

La madre di Yeshùà si chiamava quindi Miryàm, che possiamo tradurre con

“principessa, signora”.

31



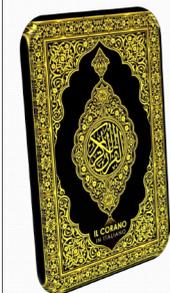
A questo, possiamo aggiungerne altri come “signora ritrosa, signora beneamata, goccia del mare”.

Fra le diverse teorie dell'etimologia del nome ve n'è una assai affascinante,

che sottolinea la sua origine egizia, basata su *mry* o *mr*.

Le due parole hanno significato di “amata” e “amore”.

32



Ma anche il libro sacro dei mussulmani ci parla di lei, e – in questo caso – il nome è Maryam.

La sua storia viene descritta in particolare nei capitoli tre (Ali-° Imran) e diciannove (Maryam), ma ci sono altri versetti in altre parti del testo sacro dell'Islam che la vede protagonista.

33



Tra l'altro, è l'unica donna a cui viene dato l'appellativo di Siddiqah, “colei che è sempre veritiera”, attributo dato solo a coloro che sono più vicini ad Allah, dopo i profeti.

Su un totale di 114 sure, i capitoli del Corano, e 6236 versetti, il nome di Maria figura in ben 70 versetti e in 13 sure.

E' anche l'unica donna citata con nome proprio.

34



**MARIA:
DONNA
CREDENTE**

San Paolo VI, papa
(Discorsi del 10-5-1967
e 22-6-1967)

35



“La Madonna ebbe la fede, la quale suppone non l'evidenza diretta della conoscenza, ma l'accettazione della verità per motivo della parola rivelatrice di Dio.

«Anche la beata Vergine avanzò nella peregrinazione della fede», dice il Concilio Vaticano II È il Vangelo che indica il meritorio cammino, quando ricorda lo stupendo elogio di Elisabetta, elogio rivelatore della psicologia e della virtù di Maria:

«Te beata, che hai creduto!».

36





E potremmo trovare la conferma di questa primaria virtù della Madonna nelle pagine in cui il Vangelo registra ciò che Ella era, ciò ch'Ella disse, ciò ch'Ella fece, così da sentirci obbligati a sedere alla scuola del suo esempio, e a trovare negli atteggiamenti, che definiscono l'incomparabile figura di Maria davanti al mistero di Cristo, che in Lei si realizza, le forme tipiche per gli spiriti che vogliono essere religiosi, secondo il piano divino della nostra salvezza.

37



Sono forme di ascoltazione, di esplorazione, di accettazione, di sacrificio; e più ancora di meditazione, di attesa e di interrogazione, di possesso interiore, di sicurezza calma e sovrana nel giudizio e nell'azione, di pienezza infine di preghiera e di comunione, proprie, sì, di quell'anima unica piena di grazia e avvolta dallo Spirito Santo, ma forme altresì di fede e, perché a noi vicine, da noi non solo ammirabili, ma imitabili...

38



- Ella (la Madonna) vi conservi il gusto delle cose spirituali;
- Ella vi ottenga i carismi delle sante e ardue ascensioni verso la conoscenza del mondo divino e verso le ineffabili esperienze delle sue notti oscure e delle sue luminose giornate;
- Ella vi dia l'anelito alla santità e alla testimonianza escatologica del regno dei cieli;
- Ella vi renda esemplari e fraterni nella Chiesa di Dio;
- Ella infine vi introduca un giorno a quel possesso di Cristo e della sua gloria a cui tutta la vostra vita vuoi essere fin d'ora consacrata».

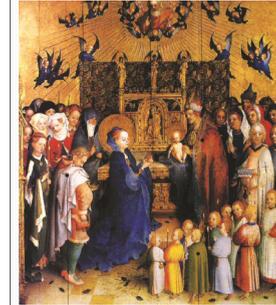
39



Vergine Maria: donna orante

(Papa Francesco, catechesi del mercoledì, 18-11-2020)

40



“La Madonna pregava. Quando ancora il mondo la ignora, quando è una semplice ragazza promessa sposa di un uomo della casa di Davide, Maria prega. Possiamo immaginare la giovane di Nazareth raccolta nel silenzio, in continuo dialogo con Dio, che presto le avrebbe affidato la sua missione.

41



Lei è già piena di grazia e immacolata fin dalla concezione, ma ancora non sa nulla della sua sorprendente e straordinaria vocazione e del mare tempestoso che dovrà solcare.

Una cosa è certa: Maria appartiene alla grande schiera di quegli umili di cuore che gli storici ufficiali non inseriscono nei loro libri, ma con i quali Dio ha preparato la venuta del suo Figlio.

42





Maria non dirige autonomamente la sua vita:
 aspetta che Dio prenda le redini del suo cammino e la guidi dove Egli vuole.
 È docile, e con questa sua disponibilità predispone i grandi avvenimenti che coinvolgono Dio nel mondo.
 Il *Catechismo* ci ricorda la sua presenza costante e premurosa nel disegno benevolo del Padre e lungo il corso della vita di Gesù (cfr CCC, 2617-2618).

43



e sapendo che nell'amore umile, nell'amore offerto in ogni situazione, noi diventiamo strumenti della grazia di Dio.
 Signore, quello che Tu vuoi, quando Tu vuoi e come Tu vuoi.
 Una preghiera semplice, ma è mettere la nostra vita nelle mani del Signore:
 che sia Lui a guidarci.
 Tutti possiamo pregare così, quasi senza parole.
 La preghiera sa ammansire l'inquietudine:
 ma, noi siamo inquieti, sempre vogliamo le cose prima di chiederle e le vogliamo subito.

46



Maria è in preghiera, quando l'arcangelo Gabriele viene a portarle l'annuncio a Nazareth. Il suo "Eccomi", piccolo e immenso, che in quel momento fa sobbalzare di gioia l'intera creazione, era stato preceduto nella storia della salvezza da tanti altri "eccomi", da tante obbedienze fiduciose, da tante disponibilità alla volontà di Dio.

Non c'è modo migliore di pregare che mettersi come Maria in un atteggiamento di apertura, di cuore aperto a Dio:
 "Signore, quello che Tu vuoi, quando Tu vuoi e come Tu vuoi".

44



Questa inquietudine ci fa male, e la preghiera sa ammansire l'inquietudine, sa trasformarla in disponibilità.
 Quando sono inquieto, prego e la preghiera mi apre il cuore e mi fa disponibile alla volontà di Dio.
 La Vergine Maria, in quei pochi istanti dell'Annunciazione, ha saputo respingere la paura, pur presagendo che il suo "sì"

le avrebbe procurato delle prove molto dure.
 Se nella preghiera comprendiamo che ogni giorno donato da Dio è una chiamata, allora allarghiamo il cuore e accogliamo tutto.

47



Cioè, il cuore aperto alla volontà di Dio.

E Dio sempre risponde. Quanti credenti vivono così la loro preghiera! Quelli che sono più umili di cuore, pregano così:
 con l'umiltà essenziale, diciamo così; con umiltà semplice:
 "Signore, quello che Tu vuoi, quando Tu vuoi e come Tu vuoi".

E questi pregano così, non arrabbiandosi perché le giornate sono piene di problemi, ma andando incontro alla realtà

45



Si impara a dire:
 "Quello che Tu vuoi, Signore. Promettimi solo che sarai presente ad ogni passo del mio cammino".
 Questo è l'importante: chiedere al Signore la sua presenza a ogni passo del nostro cammino: che non ci lasci soli, che non ci abbandoni nella tentazione, che non ci abbandoni nei momenti brutti.

48





Maria accompagna in preghiera tutta la vita di Gesù, fino alla morte e alla risurrezione; e alla fine continua, e accompagna i primi passi della Chiesa nascente (cfr At 1,14).
 Maria prega con i discepoli che hanno attraversato lo scandalo della croce.
 Prega con Pietro, che ha ceduto alla paura e ha pianto per il rimorso.
 Maria è lì, con i discepoli, in mezzo agli uomini e alle donne che suo Figlio ha chiamato a formare la sua Comunità. Maria non fa il sacerdote tra loro, no!

50

49



Così Maria partorisce la Chiesa, è Madre della Chiesa.
 Il *Catechismo* spiega:
 «Nella fede della sua umile serva il Dono di Dio – cioè lo Spirito Santo – trova l'accoglienza che fin dall'inizio dei tempi aspettava» (CCC, 2617).
 Nella Vergine Maria, la naturale intuizione femminile viene esaltata dalla sua singolarissima unione con Dio nella preghiera.

53

52

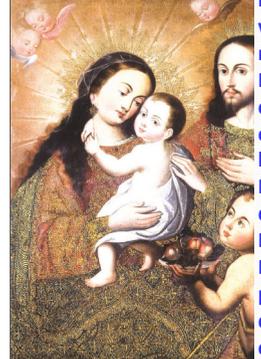


È la Madre di Gesù che prega con loro, in comunità, come una della comunità.
 Prega con loro e prega per loro.
 E, nuovamente, la sua preghiera precede il futuro che sta per compiersi:
 per opera dello Spirito Santo è diventata

Madre di Dio, e per opera dello Spirito Santo, diventa Madre della Chiesa.
 Pregando con la Chiesa nascente diventa Madre della Chiesa, accompagna i discepoli nei primi passi della Chiesa nella preghiera, aspettando lo Spirito Santo.

50

50



Per questo, leggendo il Vangelo, notiamo che ella sembra qualche volta scomparire, per poi riaffiorare nei momenti cruciali:
 Maria è aperta alla voce di Dio che guida il suo cuore, che guida i suoi passi là dove c'è bisogno della sua presenza.
 Presenza silenziosa di madre e di discepola.
 Maria è presente perché è Madre, ma è anche presente perché è la prima discepola, quella che ha imparato meglio le cose di Gesù.

54

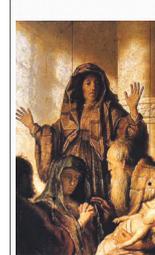
53



In silenzio, sempre in silenzio. La preghiera di Maria è silenziosa. Il Vangelo ci racconta soltanto una preghiera di Maria: a Cana, quando chiede a suo Figlio, per quella povera gente, che sta per fare una figuraccia nella festa.
 Ma, immaginiamo: fare una festa di nozze e finirla con del latte perché non c'era il vino! Ma che figuraccia!
 E Lei, prega e chiede al Figlio di risolvere quel problema.
 La presenza di Maria è per se stessa preghiera.

52

51



Tutto ciò che le capita intorno finisce con l'averne un riflesso nel profondo del suo cuore:
 i giorni pieni di gioia, come i momenti più bui, quando anche lei fatica a comprendere per quali strade debba passare la Redenzione.
 Tutto finisce nel suo cuore, perché venga passato al vaglio della preghiera e da essa trasfigurato.
 Che si tratti dei doni dei Magi, oppure della fuga in Egitto,

55

54





Maria non dice mai: "Venite, io risolverò le cose".

Ma dice: "Fate quello che Lui vi dirà", sempre indicando con il dito Gesù.

Questo atteggiamento è tipico del discepolo, e lei è la prima discepola:

prega come Madre e prega come discepola.

«Maria custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19).

Così l'evangelista Luca ritrae la Madre del Signore nel Vangelo dell'infanzia.

56

55



MARIA
DONNA
UMILE

58

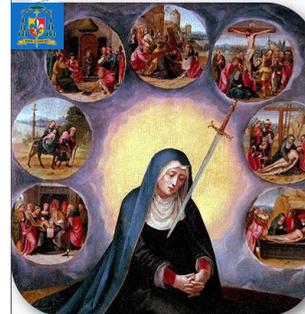


fino a quel tremendo venerdì di passione: tutto la Madre custodisce e porta nel suo dialogo con Dio.

Qualcuno ha paragonato il cuore di Maria a una perla di incomparabile splendore, formata e levigata dalla paziente accoglienza della volontà di Dio, attraverso i misteri di Gesù meditati in preghiera.

57

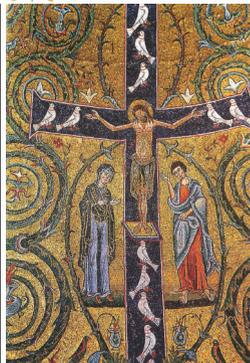
56



Una delle qualità di Maria che Papa Francesco sottolinea ripetutamente è la sua umiltà.

Nella sua omelia di venerdì 3 aprile 2020, il Pontefice ha parlato della Madonna Addolorata e ha notato l'importanza di meditare sui sette dolori di Maria.

59



Che bello se anche noi potremo assomigliare un po' alla nostra Madre!

Con il cuore aperto alla Parola di Dio, con il cuore silenzioso, con il cuore obbediente, con il cuore che sa ricevere la Parola di Dio e la lascia crescere con un seme del bene della Chiesa».

58

57



In modo speciale, ha indicato l'umiltà della Madonna:

«La Madonna mai ha chiesto qualcosa per sé, mai.

Sì, per gli altri: pensiamo a Cana, quando va a parlare con Gesù.

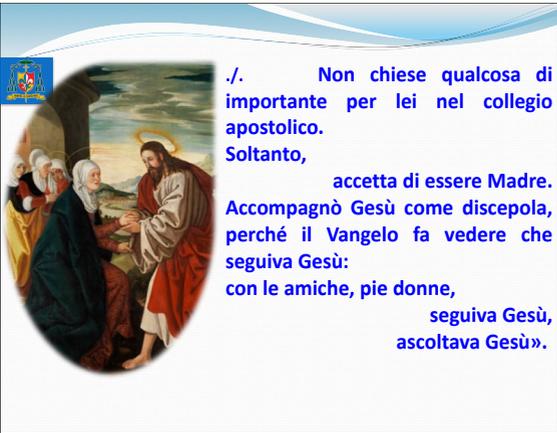
Mai ha detto:

“Io sono la madre, guardatemi: sarò la regina madre”.

Mai lo ha detto. ./.

60





./ Non chiese qualcosa di importante per lei nel collegio apostolico. Soltanto, accetta di essere Madre. Accompagnò Gesù come discepola, perché il Vangelo fa vedere che seguiva Gesù: con le amiche, pie donne, seguiva Gesù, ascoltava Gesù».

61



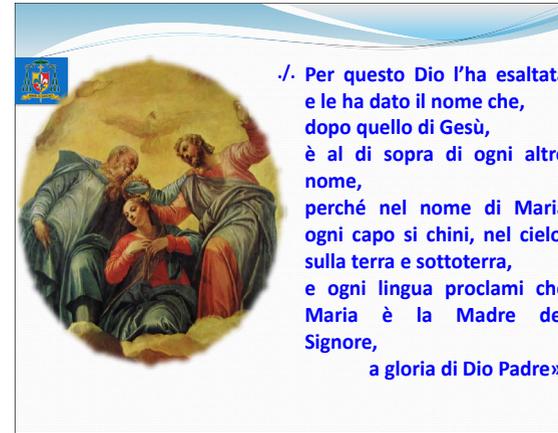
Queste parole di Francesco si armonizzano provvidenzialmente e con le parole di Dante: «umile e alta più che creatura» (canto XXXIII del Paradiso); e con le riflessioni del predicatore della Casa Pontificia, Padre Raniero Cantalamessa, che nel sua quarta ed ultima predica di Quaresima del 3 aprile 2020, applicava le parole di San Paolo (Fil 2, 6-11) alla Vergine Maria:

62



«Maria, pur essendo la Madre di Dio, non considerò un tesoro geloso questo suo rapporto unico con Dio, ma spogliò se stessa di ogni pretesa, assumendo il nome di serva e apparendo all'esterno simile a ogni altra donna. Visse nell'umiltà e nel nascondimento, obbedendo a Dio, fino ad accettare la morte del Figlio, e la morte di croce. ./.

63



./ Per questo Dio l'ha esaltata e le ha dato il nome che, dopo quello di Gesù, è al di sopra di ogni altro nome, perché nel nome di Maria ogni capo si chini, nel cielo, sulla terra e sottoterra, e ogni lingua proclami che Maria è la Madre del Signore, a gloria di Dio Padre».

64



L'umiltà di Maria è radicata nella Scrittura. Nella grande preghiera di Maria, il Magnificat, riconosce che tutto ciò che possiede è un dono di Dio: "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome". Nel Canto 33 del Paradiso, Dante parla di Maria come «umile e alta più che creatura».

65



«L'anima mia magnifica il Signore» (Lc 1,46). Papa Francesco: "Magnificare letteralmente significa "fare grande", *ingrandire*. Maria "ingrandisce il Signore": non i problemi, che pure non le mancavano in quel momento, ma il Signore. Quante volte, invece, noi ci lasciamo sovrastare dalle difficoltà e assorbire dalle paure! ./.

66





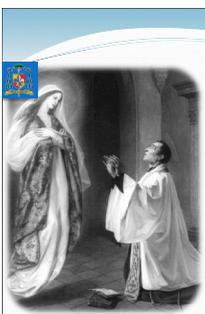
./ La Madonna no, perché mette Dio come prima grandezza della vita. Da qui scaturisce il *Magnificat*, da qui nasce la gioia: non dall'assenza dei problemi, che prima o poi arrivano, ma la gioia nasce dalla presenza di Dio che ci aiuta, che è vicino a noi. Perché Dio è grande. E soprattutto, Dio guarda ai piccoli. Noi siamo la sua debolezza di amore: Dio guarda e ama i piccoli" (*Angelus*, 15-8-2020).

67



I tuoi figli, tu sei Madre. Non l'ha fatta primo ministro o le ha dato titoli di "funzionalità". Soltanto "Madre". E poi, gli Atti degli Apostoli la fanno vedere in preghiera con gli apostoli come Madre». Maria non ha mai desiderato prendere alcun titolo da suo Figlio, che è l'unico Redentore:

70



L'umile stato della Beata Vergine come creatura è testimoniato da San Luigi Maria di Montfort (1673–1716) che confessa che: «Maria, essendo una semplice creatura uscita dalle mani dell'Altissimo, paragonata a tale infinita Maestà è meno di atomo; meglio, è proprio un niente, poiché soltanto lui è Colui che è» (*Trattato della vera devozione a Maria*, 14).

68

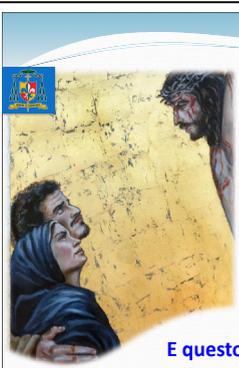


«La Madonna non ha voluto togliere a Gesù alcun titolo; ha ricevuto

- il *dono* di essere Madre di Lui
- e il *dovere* di accompagnare noi come Madre, di essere nostra Madre.

Non ha chiesto per sé di essere una quasi-redentrice o una co-redentrice: no. ./

71



Nella sua omelia del 3 aprile, Papa Francesco sottolinea anche che Maria non ha mai cercato titoli per se stessa. Il titolo più importante per la Beata Vergine è «Madre», che ha ricevuto da Gesù stesso: «Onorare la Madonna e dire: "Questa è mia Madre", perché lei è Madre. E questo è il titolo che ha ricevuto da Gesù, proprio lì, nel momento della Croce.

69



./ Il Redentore è uno solo e questo titolo non si raddoppia. Soltanto discepola e Madre. E così, come Madre noi dobbiamo pensarla, dobbiamo cercarla, dobbiamo pregarla. È la Madre. Nella Chiesa Madre. Nella maternità della Madonna vediamo la maternità della Chiesa che riceve tutti, buoni e cattivi: tutti».

72





Questo non esclude che Dio chiami a collaborare con Lui. E' per questo che ad es. San Giovanni Paolo II ha affermato che tutti noi possiamo «essere corredentori dell'umanità» (Discorso del 5 aprile 1981).
E Papa Benedetto XVI nel parlare ai malati a Fatima il 13 maggio 2010 li ha invitati a essere «redentori nel Redentore»:

73



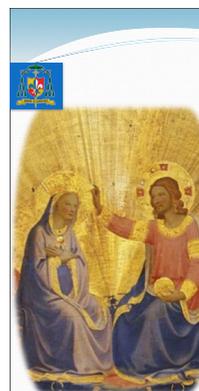
Fu solo nel XX secolo che il Magistero approvò ufficialmente il titolo di corredentrice.
Durante il pontificato di Pio X, la Santa Sede per tre volte approvò le preghiere invocando Maria come corredentrice.
Pio XI fu il primo Papa ad usare pubblicamente il titolo: una volta il 30 novembre 1933; di nuovo il 23 marzo 1934; e ancora una volta il 28 aprile 1935.

76



«Gesù è l'unico Redentore e anche l'unico Mediatore fra Dio e gli uomini.
Il Vaticano II, tuttavia, insegna che "l'unica mediazione del Redentore non esclude, bensì suscita nelle creature una varia cooperazione partecipata da un'unica fonte"» (Lumen gentium, 62).
E pertanto,
Dio ha voluto la collaborazione di Maria, umile ancella del Signore, nella redenzione in un modo unico e singolare.

74



San Giovanni Paolo II ha usato pubblicamente il titolo «corredentrice» almeno sei volte:

- udienza generale, 10 dicembre 1980;
- udienza generale 8 settembre 1982;
- discorso all'Angelus 4 novembre 1984;
- discorso alla Giornata Mondiale della Gioventù del 31 marzo 1985;
- discorso agli infermi 24 marzo 1990;
- discorso del 6 ottobre 1991.

77



Il grande mariologo, p. René Laurentin (1917-2017), osserva che «Maria ha collaborato con l'unica Redenzione a un livello supremo e con un'intimità unica» (Traité sur la Vierge Marie, ed. sixième - Parigi: François-Xavier de Guibert, 2009).
E tuttavia va anche affermato che il ruolo di Maria nell'opera di redenzione deve essere sempre capito come secondario, subordinato e totalmente dipendente sul suo divino Figlio, in perfetta umiltà e obbedienza alla volontà di Dio.

75



Inoltre, in una omelia a Guayaquil, in Ecuador, il 31 gennaio 1985, San Giovanni Paolo II ha parlato del «ruolo corredentore di Maria» (el papel corredentor de María), che può essere tradotto come «il ruolo di Maria come corredentrice».
Nostro impegno pertanto è di ringraziare senz'altro Dio per il dono di sua Madre, ma anche di ringraziare Maria stessa, *umile serva*, per aver detto il fiat e così diventare la Madre di Cristo, che è il nostro unico, perfetto, universale Redentore.

78

